

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 450.331 - 451.251
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale :
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologio
L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali
L. 350 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime notizie

NONOSTANTE GLI OTTIMISTICI BOLLETTINI DEL COMUNE

Centinaia di migliaia di napoletani sono rimasti anche ieri senz'acqua

L'approvigionamento idrico verrebbe riattivato questa mattina - Ieri l'acqua è giunta solo nella parte «bassa» della città - Il pericolo delle epidemie

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 2. — Alcune centinaia di migliaia di napoletani — gli abitanti cioè di tutta la zona «alta» della città — sono ancora oggi senza acqua, e in queste condizioni rimarranno sino all'alba di domani mattina. Il fatto che la direzione dell'accoppietto e gli uffici tecnici del Comune abbiano ripetuto sino a ieri sera — tanto alla stampa quanto ai singoli cittadini — che l'approvigionamento idrico sarebbe stato completamente riattivato, e «in tutta la città», entro mezzogiorno di oggi, dimostra che il contrattamento è intervenuto all'ultimo momento. Solo a tarda notte, infatti, il Comune ha drammatizzato un breve comunicato nel quale si rendeva noto che nella città «alta» l'acqua sarebbe giunta a partire dalle ore 6 di lunedì.

Con questo ultimo episodio le varie autorità hanno voluto dare una ennesima prova dell'improvvisazione della mancanza di collegamento, e della intempestività che ha caratterizzato tutta la loro azione in questi drammatici otto giorni. Così mezza città ancora oggi ha vissuto il calvario della sete e dell'approvigionamento di fortuna, in condizioni di disagio anche maggiori che nei giorni scorsi, in quanto — e anche questo è un esempio singolare di «disinvoltura» del Comune dell'Accoppietto — nella parte «alta» della città si sono improvvisamente spente, e per tutta la giornata, quelle poche fontanelle stradali che pure in questi giorni non buttavano un filo d'acqua.

Anche nella parte «bassa» della città, comunque, dove l'acqua in genere è già tanta all'alba di stamane, vi sono alcune zone che non ricevono ancora il liquido; valga per tutti un esempio quello di San Cristoforo all'Olivella nel quartiere di Montecalvario.

Aumenta intanto in tutta l'opinione pubblica l'apprensione e lo sdegno per la mancanza di qualsiasi serio intervento da parte delle autorità municipali e prefettizie atto a prevenire il possibile insorgere di qualche tremenda epidemia nella città. Nessuna misura igienoprofilattica è stata finora presa, specie per quanto riguarda la disinfezione dei luoghi e dei mezzi pubblici. E' sciocco dire: «Tutto è andato bene, in questi otto giorni, episodi epidemici non si sono fortunatamente registrati». E' sciocco in quanto — come abbiamo più volte ripetuto — il periodo di incubazione dura sino a 15 giorni e bisogna essere estremamente vigilanti. Specie poi, in una città come Napoli il cui stato dei servizi e delle attrezzature civili, igieniche e sanitarie è ben noto per essere ripetuto.

E' un fatto inconfondibile che nel solo mese di luglio si sono registrati nella città ben 27 casi di poliomielite con quattro decessi e solo al-l'ospedale Cotugno sono stati ricoverati 120 ammalati di febbre. Il Comune, la Prefettura, di fronte a queste cifre, osservano con sottili cincischi che, meno male!, la polio è in diminuzione rispetto allo scorso anno e che quella del tifo non è poi una cifra preoccupante... il freddo lungo-giugno delle statistiche alle opere pubbliche interessa fino a un certo punto: ciò che all'opinione pubblica pre-

me è che vengano prese le del Po di Goro, forze navali austriache lo costrinsero a scappare sulla riva dove, nei pressi di Porto Corsico, trovò la morte Anita.

Improvvisa partenza di Mohammed V da Parigi

PARIGI, 2. — Il sultano del Marocco, Mohammed V, ha lasciato oggi improvvisamente la Francia, dove era giunto alcuni giorni fa per essere operato di tonsillite, e ha fatto ritorno in patria, provocando vivo disappunto negli ambienti governativi francesi, dove si sperava che il soggiorno lo avrebbe trattenuto. L'attuale governo di centro politico con De Gaulle.

Mohammed V ha motivato il gesto con un miglioramento delle sue condizioni di salute, ma la giustificazione non ha convinto gli osservatori politici, che lo pongono invece in relazione con la questione algérienne. Si indicano a questo proposito due possibili spiegazioni: la situazione politica interna del Marocco, che è di-

stabilità, oppure però, all'allegra

Rievocato l'imbarco di Garibaldi a Cesenatico

CESENATICO, 2. — Il 110 nuovo anniversario dell'imbarco di Giuseppe Garibaldi da Cesenatico alla volta di Venezia è stato rievocato stamane a Cesenatico. Come è noto Garibaldi giunto al termine della marcia che da Roma lo aveva portato a San Marino, lasciò Cesenatico il 2 agosto 1849 a bordo di treddi Bragozzi diretti a Venezia che ancora resisteva all'assedio austriaco, di cui è di-

stabilità molto tesa dopo l'allegra

(Dalla nostra redazione)

opportune misure, affinché un dominio non ci si debba improvvisamente trovare dinanzi a qualche disastro di grosse proporzioni. Ma questo è elementare concetto, sia pure a oggi, non sembra sia stato afferrato dalle autorità municipali e governative che hanno abbandonato la città in balia di se stessa.

ANDREA GEREMICCA

PORT AU PRINCE (Haiti), 2. — L'attrice cinematografica Martine Carol ha annunciato che il suo matrimonio con il medico francese André Rouveix domenica prossima in un albergo di montagna, presso Port au Prince. Martine Carol ha inoltre annunciato che non farà più del cinema. L'attrice era stata sposata già due volte: prima con l'industriale americano André, poi con il regista Christian Jaque. Nella telefonata Martine Carol e il suo futuro sposo fotografati sul bordo della piscina del loro albergo.

(Dalla nostra redazione)

costante: Matteo Cecalupo di quarantacinque anni, da Ruvo di Puglia, manovare disoccupato, domiciliato da un anno a Sesto in via Balilla 79, è il nome dell'omicida-suicida; sua moglie, Angela Del Vecchio, di trenta anni, si trovava fra le cose dell'assassinato. In via Podgora, era stato identificato il Cecalupo, e la sua carta d'identità recava lo stesso indirizzo di via Balilla 79.

Qui, davanti all'ascella azzurra circondata da un orologio, dove un anno fa i contagi, Cecalupo avevano affittato un locale presso la famiglia Brigaglia, mentre in altri locali tre mesi dopo erano venuti ad abitare il padre e la madre del Del Vecchio e il fratello, li ho sentiti attraverso la strada, saranno passati cinque, sei minuti. Poi ho sentito un grido: era la voce del più giovane, e di passi precipitosi, non

famiglia. In un cassetto della stanza abitata dal giovane è stata rintracciata una carta d'identità. Era di una donna, Angelina Del Vecchio abitante in via Balilla 79. Come mai si trovava fra le cose dell'assassinato? In via Podgora, era stato identificato il Cecalupo, e la sua carta d'identità recava lo stesso indirizzo di via Balilla 79.

Qui, davanti all'ascella azzurra circondata da un orologio, dove un anno fa i contagi, Cecalupo avevano affittato un locale presso la famiglia Brigaglia, mentre in altri locali tre mesi dopo erano venuti ad abitare il padre e la madre del Del Vecchio e il fratello, li ho sentiti attraverso la strada, saranno passati cinque, sei minuti. Poi ho sentito un grido: era la voce del più giovane, e di passi precipitosi, non

famiglia. In un cassetto della stanza abitata dal giovane è stata rintracciata una carta d'identità. Era di una donna, Angelina Del Vecchio, una donna sfiorita, è stata svegliata, l'hanno condotta prima in via Podgora. Ha riconosciuto il cadavere del marito.

La testimonianza di una donna abitante in via Montenero, Adele Zelletti, è servita a precisare l'ora in cui è stato consumato il delitto. «Sono stata svegliata venti giorni fa a cacciare via verso l'una e mezzo dalla casa di due donne che litigavano. Erano le stesse che mi avevano svegliato ieri mattina verso le 5.30. Mi sono alzata e nella strada ho distinto due figure che litigavano. Poi si sono calmate, li ho sentiti attraverso la strada, saranno passati cinque, sei minuti. Poi ho sentito un grido: era la voce del più giovane, e di passi precipitosi, non

famiglia. In un cassetto della stanza abitata dal giovane è stata rintracciata una carta d'identità. Era di una donna, Angelina Del Vecchio, una donna sfiorita, è stata svegliata, l'hanno condotta prima in via Podgora. Ha riconosciuto il cadavere del marito.

La testimonianza di una donna abitante in via Montenero, Adele Zelletti, è servita a precisare l'ora in cui è stato consumato il delitto. «Sono stata svegliata venti giorni fa a cacciare via verso l'una e mezzo dalla casa di due donne che litigavano. Erano le stesse che mi avevano svegliato ieri mattina verso le 5.30. Mi sono alzata e nella strada ho distinto due figure che litigavano. Poi si sono calmate, li ho sentiti attraverso la strada, saranno passati cinque, sei minuti. Poi ho sentito un grido: era la voce del più giovane, e di passi precipitosi, non

famiglia. In un cassetto della stanza abitata dal giovane è stata rintracciata una carta d'identità. Era di una donna, Angelina Del Vecchio, una donna sfiorita, è stata svegliata, l'hanno condotta prima in via Podgora. Ha riconosciuto il cadavere del marito.

La testimonianza di una donna abitante in via Montenero, Adele Zelletti, è servita a precisare l'ora in cui è stato consumato il delitto. «Sono stata svegliata venti giorni fa a cacciare via verso l'una e mezzo dalla casa di due donne che litigavano. Erano le stesse che mi avevano svegliato ieri mattina verso le 5.30. Mi sono alzata e nella strada ho distinto due figure che litigavano. Poi si sono calmate, li ho sentiti attraverso la strada, saranno passati cinque, sei minuti. Poi ho sentito un grido: era la voce del più giovane, e di passi precipitosi, non

famiglia. In un cassetto della stanza abitata dal giovane è stata rintracciata una carta d'identità. Era di una donna, Angelina Del Vecchio, una donna sfiorita, è stata svegliata, l'hanno condotta prima in via Podgora. Ha riconosciuto il cadavere del marito.

La testimonianza di una donna abitante in via Montenero, Adele Zelletti, è servita a precisare l'ora in cui è stato consumato il delitto. «Sono stata svegliata venti giorni fa a cacciare via verso l'una e mezzo dalla casa di due donne che litigavano. Erano le stesse che mi avevano svegliato ieri mattina verso le 5.30. Mi sono alzata e nella strada ho distinto due figure che litigavano. Poi si sono calmate, li ho sentiti attraverso la strada, saranno passati cinque, sei minuti. Poi ho sentito un grido: era la voce del più giovane, e di passi precipitosi, non

famiglia. In un cassetto della stanza abitata dal giovane è stata rintracciata una carta d'identità. Era di una donna, Angelina Del Vecchio, una donna sfiorita, è stata svegliata, l'hanno condotta prima in via Podgora. Ha riconosciuto il cadavere del marito.

La testimonianza di una donna abitante in via Montenero, Adele Zelletti, è servita a precisare l'ora in cui è stato consumato il delitto. «Sono stata svegliata venti giorni fa a cacciare via verso l'una e mezzo dalla casa di due donne che litigavano. Erano le stesse che mi avevano svegliato ieri mattina verso le 5.30. Mi sono alzata e nella strada ho distinto due figure che litigavano. Poi si sono calmate, li ho sentiti attraverso la strada, saranno passati cinque, sei minuti. Poi ho sentito un grido: era la voce del più giovane, e di passi precipitosi, non

famiglia. In un cassetto della stanza abitata dal giovane è stata rintracciata una carta d'identità. Era di una donna, Angelina Del Vecchio, una donna sfiorita, è stata svegliata, l'hanno condotta prima in via Podgora. Ha riconosciuto il cadavere del marito.

La testimonianza di una donna abitante in via Montenero, Adele Zelletti, è servita a precisare l'ora in cui è stato consumato il delitto. «Sono stata svegliata venti giorni fa a cacciare via verso l'una e mezzo dalla casa di due donne che litigavano. Erano le stesse che mi avevano svegliato ieri mattina verso le 5.30. Mi sono alzata e nella strada ho distinto due figure che litigavano. Poi si sono calmate, li ho sentiti attraverso la strada, saranno passati cinque, sei minuti. Poi ho sentito un grido: era la voce del più giovane, e di passi precipitosi, non

famiglia. In un cassetto della stanza abitata dal giovane è stata rintracciata una carta d'identità. Era di una donna, Angelina Del Vecchio, una donna sfiorita, è stata svegliata, l'hanno condotta prima in via Podgora. Ha riconosciuto il cadavere del marito.

La testimonianza di una donna abitante in via Montenero, Adele Zelletti, è servita a precisare l'ora in cui è stato consumato il delitto. «Sono stata svegliata venti giorni fa a cacciare via verso l'una e mezzo dalla casa di due donne che litigavano. Erano le stesse che mi avevano svegliato ieri mattina verso le 5.30. Mi sono alzata e nella strada ho distinto due figure che litigavano. Poi si sono calmate, li ho sentiti attraverso la strada, saranno passati cinque, sei minuti. Poi ho sentito un grido: era la voce del più giovane, e di passi precipitosi, non

famiglia. In un cassetto della stanza abitata dal giovane è stata rintracciata una carta d'identità. Era di una donna, Angelina Del Vecchio, una donna sfiorita, è stata svegliata, l'hanno condotta prima in via Podgora. Ha riconosciuto il cadavere del marito.

La testimonianza di una donna abitante in via Montenero, Adele Zelletti, è servita a precisare l'ora in cui è stato consumato il delitto. «Sono stata svegliata venti giorni fa a cacciare via verso l'una e mezzo dalla casa di due donne che litigavano. Erano le stesse che mi avevano svegliato ieri mattina verso le 5.30. Mi sono alzata e nella strada ho distinto due figure che litigavano. Poi si sono calmate, li ho sentiti attraverso la strada, saranno passati cinque, sei minuti. Poi ho sentito un grido: era la voce del più giovane, e di passi precipitosi, non

famiglia. In un cassetto della stanza abitata dal giovane è stata rintracciata una carta d'identità. Era di una donna, Angelina Del Vecchio, una donna sfiorita, è stata svegliata, l'hanno condotta prima in via Podgora. Ha riconosciuto il cadavere del marito.

La testimonianza di una donna abitante in via Montenero, Adele Zelletti, è servita a precisare l'ora in cui è stato consumato il delitto. «Sono stata svegliata venti giorni fa a cacciare via verso l'una e mezzo dalla casa di due donne che litigavano. Erano le stesse che mi avevano svegliato ieri mattina verso le 5.30. Mi sono alzata e nella strada ho distinto due figure che litigavano. Poi si sono calmate, li ho sentiti attraverso la strada, saranno passati cinque, sei minuti. Poi ho sentito un grido: era la voce del più giovane, e di passi precipitosi, non

famiglia. In un cassetto della stanza abitata dal giovane è stata rintracciata una carta d'identità. Era di una donna, Angelina Del Vecchio, una donna sfiorita, è stata svegliata, l'hanno condotta prima in via Podgora. Ha riconosciuto il cadavere del marito.

La testimonianza di una donna abitante in via Montenero, Adele Zelletti, è servita a precisare l'ora in cui è stato consumato il delitto. «Sono stata svegliata venti giorni fa a cacciare via verso l'una e mezzo dalla casa di due donne che litigavano. Erano le stesse che mi avevano svegliato ieri mattina verso le 5.30. Mi sono alzata e nella strada ho distinto due figure che litigavano. Poi si sono calmate, li ho sentiti attraverso la strada, saranno passati cinque, sei minuti. Poi ho sentito un grido: era la voce del più giovane, e di passi precipitosi, non

famiglia. In un cassetto della stanza abitata dal giovane è stata rintracciata una carta d'identità. Era di una donna, Angelina Del Vecchio, una donna sfiorita, è stata svegliata, l'hanno condotta prima in via Podgora. Ha riconosciuto il cadavere del marito.

La testimonianza di una donna abitante in via Montenero, Adele Zelletti, è servita a precisare l'ora in cui è stato consumato il delitto. «Sono stata svegliata venti giorni fa a cacciare via verso l'una e mezzo dalla casa di due donne che litigavano. Erano le stesse che mi avevano svegliato ieri mattina verso le 5.30. Mi sono alzata e nella strada ho distinto due figure che litigavano. Poi si sono calmate, li ho sentiti attraverso la strada, saranno passati cinque, sei minuti. Poi ho sentito un grido: era la voce del più giovane, e di passi precipitosi, non

famiglia. In un cassetto della stanza abitata dal giovane è stata rintracciata una carta d'identità. Era di una donna, Angelina Del Vecchio, una donna sfiorita, è stata svegliata, l'hanno condotta prima in via Podgora. Ha riconosciuto il cadavere del marito.

La testimonianza di una donna abitante in via Montenero, Adele Zelletti, è servita a precisare l'ora in cui è stato consumato il delitto. «Sono stata svegliata venti giorni fa a cacciare via verso l'una e mezzo dalla casa di due donne che litigavano. Erano le stesse che mi avevano svegliato ieri mattina verso le 5.30. Mi sono alzata e nella strada ho distinto due figure che litigavano. Poi si sono calmate, li ho sentiti attraverso la strada, saranno passati cinque, sei minuti. Poi ho sentito un grido: era la voce del più giovane, e di passi precipitosi, non

famiglia. In un cassetto della stanza abitata dal giovane è stata rintracciata una carta d'identità. Era di una donna, Angelina Del Vecchio, una donna sfiorita, è stata svegliata, l'hanno condotta prima in via Podgora. Ha riconosciuto il cadavere del marito.

La testimonianza di una donna abitante in via Montenero, Adele Zelletti, è servita a precisare l'ora in cui è stato consumato il delitto. «Sono stata svegliata venti giorni fa a cacciare via verso l'una e mezzo dalla casa di due donne che litigavano. Erano le stesse che mi avevano svegliato ieri mattina verso le 5.30. Mi sono alzata e nella strada ho distinto due figure che litigavano. Poi si sono calmate, li ho sentiti attraverso la strada, saranno passati cinque, sei minuti. Poi ho sentito un grido: era la voce del più giovane, e di passi precipitosi, non

famiglia. In un cassetto della stanza abitata dal giovane è stata rintracciata una carta d'identità. Era di una donna, Angelina Del Vecchio, una donna sfiorita, è stata svegliata, l'hanno condotta prima in via Podgora. Ha riconosciuto il cadavere del marito.

La testimonianza di una donna abitante in via Montenero, Adele Zelletti, è servita a precisare l'ora in cui è stato consumato il delitto. «Sono stata svegliata venti giorni fa a cacciare via verso l'una e mezzo dalla casa di due donne che litigavano. Erano le stesse che mi avevano svegliato ieri mattina verso le 5.30. Mi sono alzata e nella strada ho distinto due figure che litigavano. Poi si sono calmate, li ho sentiti attraverso la strada, saranno passati cinque, sei minuti. Poi ho sentito un grido: era la voce